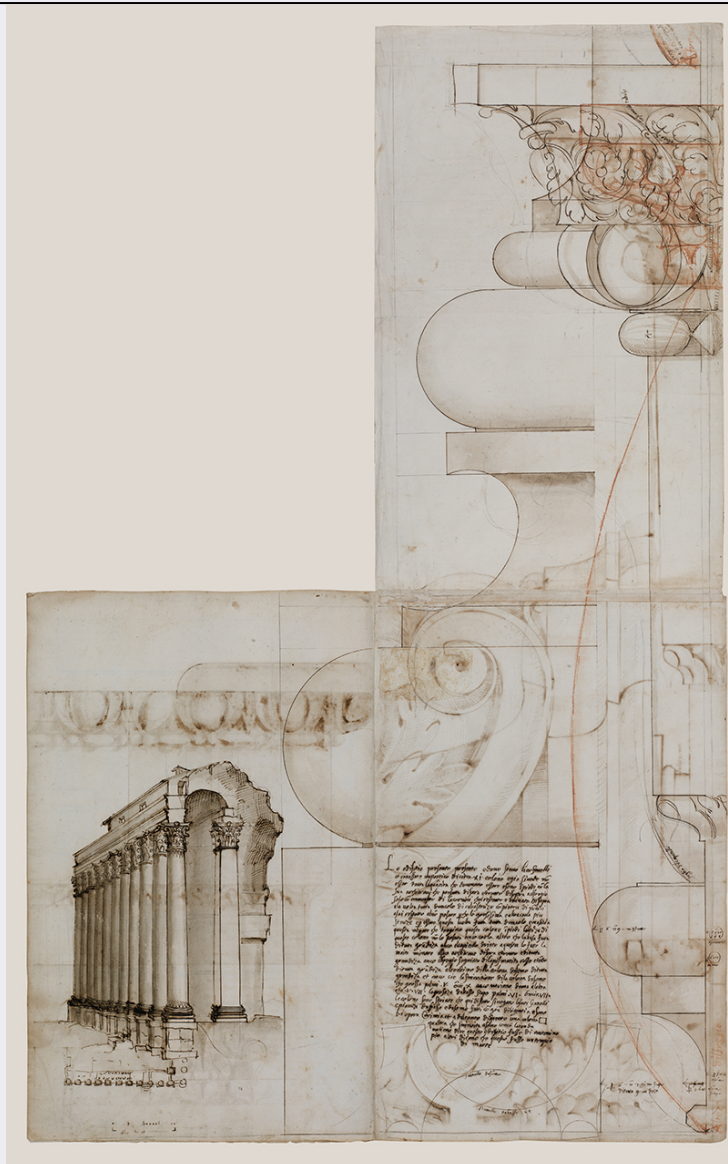


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00268472
ESC - Ente schedatore	S52
ECP - Ente competente	S52

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione disegno architettonico

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Tempio di Adriano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Fontana di Trevi
LDCU - Indirizzo	via della Stamperia 6
LDCM - Denominazione raccolta	Istituto Nazionale per la Grafica
LDCS - Specifiche	Gabinetto Disegni e Stampe, Fondo Nazionale, volume 2502 (Codice Alberti C), p.

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	FN8102
INVD - Data	2015

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	FN8101v; FN8102
INVD - Data	1973

STI - STIMA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Lazio
PRVP - Provincia	RM
PRVC - Comune	Roma

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCD - Denominazione	Eredi Alberti
-----------------------------	---------------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1579
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1585
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione	
---------------------------	--

dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Alberti Alberto
AUTA - Dati anagrafici	1525-1526/ 1598
AUTH - Sigla per citazione	00006339

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta bianca/ penna/ inchiostro bruno/ acquerellatura/ matita/ sanguigna
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	1077
MISL - Larghezza	665
MISV - Varie	FN8101v: alt. 530 - largh. 334
MISV - Varie	pagina destra: alt. 529 - largh. 336
MISV - Varie	FN8102: alt. 560 - largh. 328
FIL - Filigrana	Fabriano 1568

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Descrizione della posizione dei diversi fogli costituenti la tavola, secondo la numerazione dell'inventario del 1973: FN8101v è la pagina sinistra; la pagina destra, non inventariata, ha una grande prolunga superiore, attaccata, inventariata FN8102. Tra i due vi sono lettere di riferimento, moderne (L). A sinistra è una veduta in prospettiva del fianco del Tempio, con pianta sottostante e scala. Al centro, tra le due pagine, la base delle colonne e imoscapo; sulla base una lunga iscrizione descrive lo stato del monumento, la tecnica muraria, le misure. In basso, sezione delle scannellature, al tratto. A destra, dal basso, sezioni misurate delle colonne, profilo di una foglia del capitello, profili di architrave, fregio e cornice. La tavola è acquerellata in grigio in particolare nella veduta del tempio; vari particolari sono tracciati a sanguigna.
DESI - Codifica Iconclass	48 C 14 2 : 48 C 16 : 61 E (ROMA) : 61 F (TEMPIO DI ADRIANO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Architetture: Roma/ Tempio di Adriano.
	La lunga descrizione dell'Alberti, a destra della veduta prospettica del fianco settentrionale del tempio, ne precisa lo stato di conservazione e la tecnica esecutiva, notando ad esempio la volta gettata in calcestruzzo e alleggerita con pomice, per evitare un peso eccessivo sulle colonne. Come di consueto indica la scala adottata per il rilievo - il capitello è a metà grandezza, l'architrave a dimensioni naturali, ecc. - e usa mezzi diversi per tracciare disegni sovrapposti (la linea semplice di contorno rispetto al disegno acquerellato, la sanguigna ("il fregio segnato di lapis matita rosso"). Tutte le parti sono misurate e riportano riferimenti ad indicare i singoli dettagli dell'insieme. L'edificio è individuato secondo le opinioni contemporanee, come " di Antonino Pio" oppure come un "tempio di Marte". Il disegno fa parte del volume 2502 del Gabinetto Disegni e Stampe, il cosiddetto codice C. Il volume appartiene a un gruppo di quattro (2501 A e B, 2502,

NSC - Notizie storico-critiche

2504) con disegni architettonici attribuiti ad Alberto Alberti, per lo più dettagli o parti di monumenti antichi di Roma. Presentati ai soci dell'Accademia dei Lincei da R. Lanciani nel 1882, quando ancora appartenevano alla famiglia in Borgo San Sepolcro, furono ceduti al Gabinetto Nazionale nel 1913 da Luigi Prosperi, che li aveva acquistati da Ernestina Guidotti, figlia di un Alberti ed erede della famiglia. Riferiti da Lanciani a Cherubino e a Giovanni Alberti, nel 1982 un breve contributo di M. L. Forni propose l'attribuzione dei volumi ad Alberto, padre dei due artisti, sulla base del confronto con la grafia dei Diari degli Alberti conservati agli Uffizi. La studiosa curò l'edizione completa dei volumi (1991). Sulla base delle date che compaiono in vari fogli, il codice C risulta compreso tra il 1579 e il 1585. I volumi presentano un repertorio di forme e modelli, sulla base di rilievi dal vero esattamente misurati, muniti di piante, profili, modini, completati da indicazioni testuali. I codici nacquero probabilmente come volumi di fogli bianchi legati, in seguito estesi da prolunghe secondo le necessità del disegno, che spesso mostra continuità tra due fogli cuciti. A seguito di un restauro i codici furono sciolti e le prolunghe spesso staccate. I riferimenti a matita sono moderni, di restauro. Per la trascrizione delle iscrizioni, v. Forni pp. 132-133.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Prosperi Luigi
ACQD - Data acquisizione	1913
ACQL - Luogo acquisizione	Roma

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Spazio Visivo
FTAD - Data	2014
FTAN - Codice identificativo	P071_072

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Forni G. M.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	00001530
BIBN - V., pp., nn.	pp. 132-133
BIBI - V., tavv., figg.	Tavv. CCXXXVI, CCXXXVII, CCXXXVIII

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Burns T.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00004075
BIBN - V., pp., nn.	pp. 101-102
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barelli L.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00004074
BIBN - V., pp., nn.	pp. 6-12
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Herrmann Fiore K.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	00001928
BIBN - V., pp., nn.	pp. 7-16
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Ciofetta S.
FUR - Funzionario responsabile	Giffi E.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Parte dei disegni del codice C è stata nuovamente inventariata nel 2015 allo scopo di attribuire a ciascun disegno eseguito su un supporto cartaceo costituito dall'assemblamento di più fogli un unico identificativo inventariale. Nell'inventario del 1973 il volume è registrato infatti con numeri di inventario relativi a singoli fogli pertinenti a ciascun disegno, e presenta inoltre alcuni fogli non inventariati. Nel repertorio di G. M. Forni (1991) a ciascuna tavola /disegno corrispondono infatti, per questo motivo, più numeri di inventario. Il volume è attualmente (2015) slegato e i disegni smembrati; per facilitarne la lettura si descrive quindi, nel campo DESO, la composizione di ciascun disegno, individuandone le parti componenti rispetto alla precedente numerazione per fogli, in modo da fornire così anche una corrispondenza con quanto riportato dalla bibliografia specifica.</p>